

MARY JANE CRYAN

ETRURIA

STORIE E SEGRETI



ETRURIA EDITIONS

EDIZIONI ARCHEOARES

Mary Jane Cryan

ETRURIA

storie e segreti

Con contributi di

Linda Lappin, Izumi Otsuki Steingraber
e Francesca Ceci

ETRURIA EDITIONS

Edizioni
ARCHEOARES



Si ringrazia

Francesca Ceci, Linda Lappin, Izumi Otsuki Steingraber per i contributi

Antonio Mattei (La Loggetta), Romualdo Luzi (Biblioteca e Società),
Antonio Sarnacchioli (premio Città di Capranica per Ricerca Storica) e
la Società Italiana di Studi Araldici per la diffusione delle mie ricerche

Della stessa autrice

Affreschi Exploring Etruria (2001)

Vetralla The English Connection (2001)

Travels to Tuscany and Northern Lazio (2004)

Etruria Travel, history and itineraries in Northern Lazio (2010)

The Irish and English in Italy's Risorgimento (2011)

per ordini

<http://www.elegantetruria.com/books/>

per formato e-book

www.edizioniarchoares.it

ISBN

978-88-96889-64-0

Copyright © Mary Jane Cryan
Viterbo, 2013

Copertina

Fergus Ryan, “First Light-Monte Soratte”

www.fergusryan.com

Curatrice dei testi italiani

Cristina Carosi

Traduzioni

Giuliana Mattiello, Sergio Baldassare, Giulia Christine Pancani

Arte e illustrazioni

Fergus A. Ryan, Patricia Glee Smith, Brian Mobbs, Catalin Pislaru,
Valerio Cugia, Giuseppe Bellucci, Luciano Funari

Foto

Andrea Natali, Francesco Pignatale, Francesca Ceci, Luciano Passini
(foto d'epoca), Luciano Proietti, John Ferro Sims, Mary Jane Cryan

Book Design

Francesco Aliperti, Mary Jane Cryan, Fergus A. Ryan

PREFAZIONE

di Francesca Ceci

Ci accompagna amichevolmente per mano, questo libro, attraverso un itinerario lungo i morbidi declivi dell'Etruria viterbese visti attraverso gli occhi di una "straniera" innamorata del luogo dove, da tempo, ha scelto di vivere.

E con lo spirito che guidava nei secoli scorsi i viaggiatori perlopiù anglosassoni alla scoperta della Tuscia, Mary Jane Cryan ripercorre strade, cittadine e paesaggi sulle tracce più nascoste di storie e di persone – regnanti, ambasciatori, porporati, nobili e letterati – che ebbero questa regione come meta o come tappa del proprio *Grand Tour*.

Così riprendono vita ritratti rimasti a lungo ignoti e documenti d'archivio ormai dimenticati, insieme a considerazioni e impressioni di famiglie, commercianti-avventurieri, diplomatici provenienti da terre lontanissime, redatte da questi speciali viaggiatori con minuziosa acribia. Uomini e donne che hanno attraversato e guardato con occhio affascinato, dal bello come dal brutto, il nostro paese antico.

E le voci che l'autrice ci fa ascoltare non sono soltanto quelle, lontane anche ben cinque secoli, di esotici viaggiatori, ma anche quelle, attualissime, di una folta e vivace comunità internazionale composta per lo più da artisti e studiosi che ha scelto il Viterbese come seconda patria. Ed è proprio questo gruppo di persone, insieme ai cultori locali, che mantiene ancora viva la tradizione ormai sparita del "salotto letterario", dove gli amanti dell'arte, in tutti i suoi aspetti, si incontrano e condividono passione, studio e amore per il territorio.

Un territorio che, va sottolineato, è oggi pericolosamente attaccato da forti poteri economici che tendono a stravolgerlo e distruggerlo per fini di mero sfruttamento, anziché valorizzarlo e preservarlo come meriterebbe.

Terra di etruschi, romani e Medioevo, di tufo, boschi e specchi d'acqua, questa parte d'Etruria è un patrimonio comune che appartiene

all'umanità, una sorta di delicata reliquia dove natura, storia e cultura si sono intrecciati mirabilmente e che sta a noi proteggere.

Massimo Pallottino, studioso insigne tra gli etruscologi, osservava nel 1957 che "c'è un'Etruria degli studiosi e un'Etruria dei letterati le cui tradizioni corrono per due vie divergenti e, in un certo senso, incomunicabili: quella della ricerca obiettiva e quella dell'intuizione poetica". Oggi studio e sentimento si intrecciano e dialogano tra loro: così il libro di Mary Jane, il primo in italiano tra quelli sinora da lei redatti, va ad aggiungersi alla "biblioteca d'Etruria", dove le opere di archeologi, studiosi, artisti, viaggiatori, tutte insieme, trasmetteranno ai tempi a venire la bellezza di una terra d'eccezione.



INTRODUZIONE

Quando sono venuta ad abitare nella Tuscia nel 1993, dopo 35 anni vissuti a Roma, non avevo un'idea precisa della zona. Sapevo degli importanti siti archeologici e dei giardini storici, ma cos'altro mi riservavano questa terra e queste cittadine medievali? Come giornalista, autrice di guide e storica non potevo immaginare di aver scelto una terra piena di storie sconosciute che aspettavano di essere portate alla luce e raccontate.

Nel cercare camini e piastrelle d'epoca per il restauro dell'appartamento nell'antico palazzo dove vivo adesso, mi sono imbattuta in dati inaspettati e grazie ai nuovi amici e agli storici locali ho scoperto alcune affascinanti storie. Fino a qualche anno fa gli unici libri che parlavano di questa parte d'Italia centrale erano quelli specializzati in archeologia. Le guide, specialmente quelle in inglese, glissavano completamente sulle mille affascinanti tessere che compongono il mosaico della storia segreta dell'Etruria viterbese.

Questo libro è il quinto di una serie (e il primo in italiano) che vuole riempire questo vuoto dando nuove informazioni su una parte d'Italia che si accinge ad essere scoperta da un turismo colto e sostenibile. Alcuni racconti sono stati scritti per riviste italiane o giornali di lingua inglese per mostrare le tradizioni locali ancora intatte. Altri sono il frutto di lunghe ricerche negli archivi in Italia, Inghilterra e Irlanda e danno informazioni inedite su contatti e personaggi internazionali.

Quale viaggiatore non vorrebbe visitare il castello, il palazzo o le terme dove furono ospiti nei secoli passati i reali del proprio paese? Quali migliori compagni per visitare la Tuscia degli scrittori del proprio paese che hanno vissuto e viaggiato qui prima di noi, descrivendo i luoghi attraversati e i pericoli corsi lungo il cammino?

Guardando la storia della zona con un occhio "forestiero", si notano coincidenze e si scoprono personaggi ed eventi poco conosciuti. Alcuni conoscono il passaggio di Sigerico di Canterbury nell'anno Mille lungo la Via Francigena o la morte violenta di Enrico di Cornovaglia a Viterbo,

ma pochi sanno della presenza di inglesi illustri come l'ultimo degli Stuart o del cardinale Reginald Pole, parente di Enrico VIII, che nel 1546 fu coinvolto in un processo inquisitorio insieme a Vittoria Colonna e Michelangelo.

Negli archivi locali, come in quelli d'oltreoceano, esiste abbondante



Ritratto del card. Reginald Pole
di Sebastiano del Piombo

materiale inedito utile a riscrivere i capitoli di storia locale, ma qualche volta basta alzare gli occhi per notare gli stemmi dipinti e scolpiti sui palazzi nobili locali. Questi ci ricordano personaggi importanti e le famiglie che li hanno costruiti ed abitati. I più conosciuti sono i Borgia, i Ruspoli, i Torlonia e i Farnese ma numerosi altri sono venuti da lontano e hanno avuto ruoli, minori comunque significativi, nella lunga storia della Tuscia. In questa raccolta il lettore scoprirà la saga di una famiglia irlandese che “regnava” su una vasta zona al confine con la Toscana, di reali

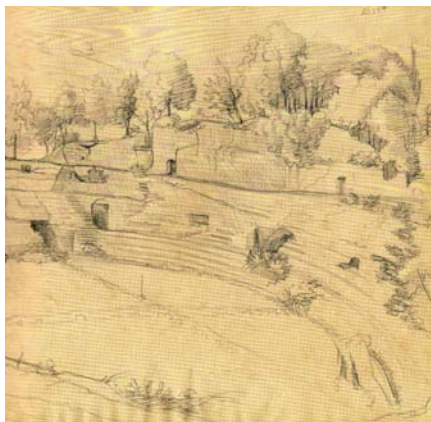
inglesi, nobili francesi e dei primi viaggiatori giapponesi che visitarono la Tuscia nel 1500.

Una fonte primaria è quella degli scrittori e dei viaggiatori stranieri e alcuni brani sono qui tradotti dall'inglese per la prima volta. Grazie alle descrizioni di Goethe, George Dennis e i coniugi Hawthorne gli amanti di letteratura del viaggio conoscono la zona a nord di Roma, purtroppo la maggiore parte di queste sono negative: Henry Penndicke Wyndham nel 1765 e il cardinale Enrico Stuart nel 1766 narrano il loro viaggio scortati da soldati papalini come protezione dai briganti che infestavano le strade intorno a Bolsena e Viterbo.

Il giornalista americano Nathaniel P. Willis affrontò l'ascesa del Monte

Cimino nei pressi di Viterbo che nel 1835 era considerata la strada peggiore in tutta Italia per via dei briganti ed era “decorata” con piccole croci sul ciglio della strada che commemoravano le molte vittime di assassinio. Trent’anni più tardi lo scrittore americano Nathaniel Hawthorne e sua moglie rimasero sconvolti dalla corruzione del personale delle dogane papaline a Centeno, dalla sporcizia degli abitanti e dai vicoli strettissimi di Bolsena.

Fra i pittori stranieri che hanno immortalato la zona ricordiamo Turner, Edward Lear e Samuel Ainsley ma anche l’italianissimo Ludovico Caracciolo e altri artisti anonimi che hanno lasciato disegni di questa terra. La Tuscia è stata un crocevia di importanti architetti e maestranze che hanno costruito e abbellito palazzi e sedi del potere.

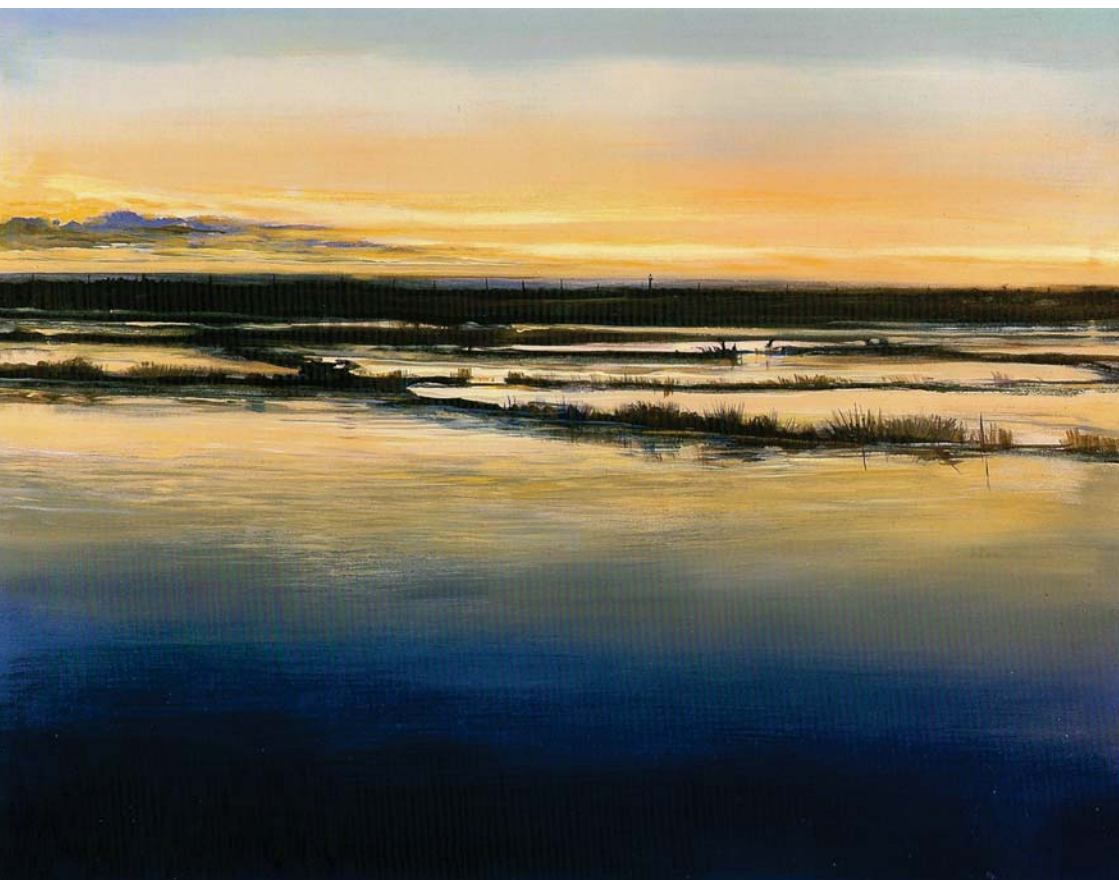


Anfiteatro di Sutri di Anonimo
(collezione Fondo Besso)

Palazzo Brugiotti-Vinci nel centro storico di Vetralla, il “gemello” più piccolo di Palazzo Viscontini ad Acquapendente, si è rivelato recentemente sede di un ciclo di affreschi inediti della scuola dei fratelli Zuccari e di affreschi araldici. Uno è dedicato a Ranuccio Farnese (1569-1622) che reca i simboli più prestigiosi del tempo: il Toson d’Oro, il gonfalone papale (ombrellino pontificio) e lo stemma della famiglia reale portoghese. Ancora più sorprendente è il grande monumento araldico in marmo bianco sullo scalone interno del Palazzo Comunale di Vetralla che prova la donazione, mai retrocessa, del castello di Vetralla alla corona inglese.

Oltre alle tradizioni locali che rispecchiano quella genuinità che incanta il turista straniero, qui nella terra antica degli Etruschi esistono tracce di tutto il Mediterraneo e anche di paesi più lontani. Per questo, l’ultimo capitolo è dedicato ai contatti poco conosciuti con Spagna, Egitto, Turchia, le isole greche e Giappone.

TRADIZIONI LOCALI



PRESENZE IRLANDESI

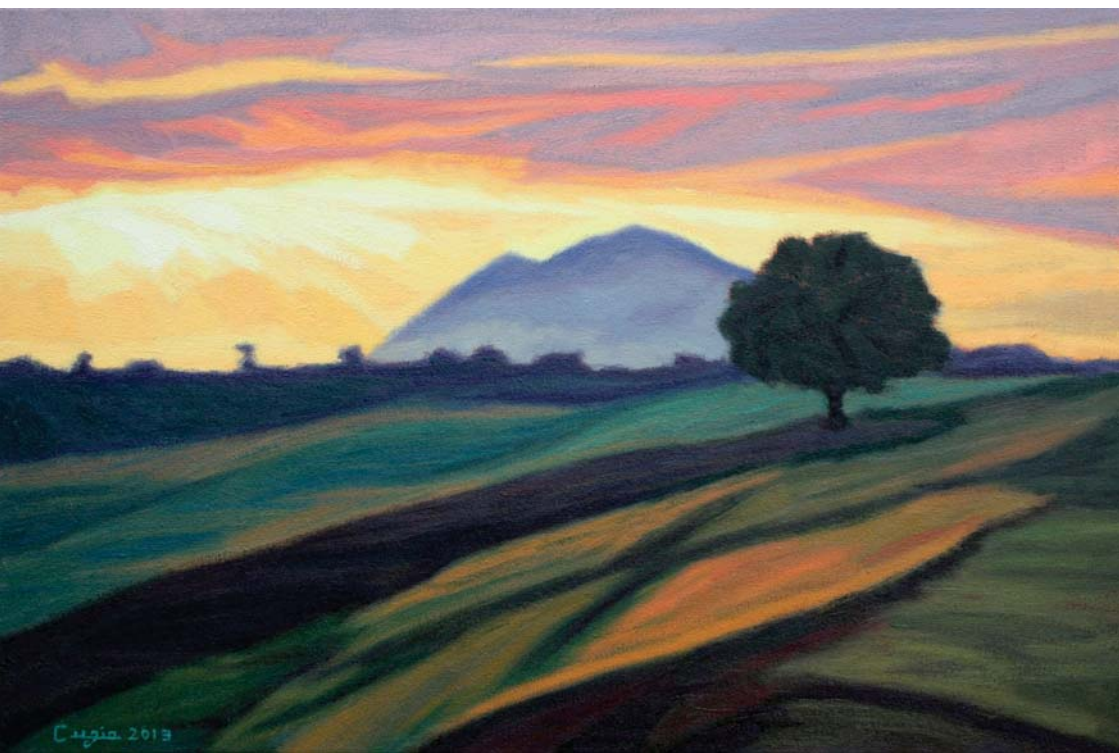


Ferdus Andrew Pivny 2013

PRESENZE INGLESI E AMERICANE



ARTISTI, SCRITTORI E ARCHEOLOGI



Cugia 2013

ARALDICA



CONTATTI CON IL MONDO



Bibliografia

- AA.VV., *I Sentieri lungo la Via Francigena da Siena a Roma*, RAI Eri, 2005.
- AA.VV., *Il Castello di Balthus a Montecalvello*, Valorarte, Tipoli. A. Spada, Ronciglione 2002.
- AA.VV., *La Loggetta notiziario di Piansano e la Tuscia* (Antonio Mattei ed.), Piansano 1990-2013.
- AA.VV., *La Via Francigena, Roma, la meta del viaggio. Guida alla mostra*, Argos Edizioni, Roma 1995.
- AA.VV., *Tesori d'arte sacra di Roma e del Lazio dal Medioevo all'Ottocento*, catalogo della mostra, Palazzo delle Esposizioni, Roma 1975.
- AA.VV., *Tuscia Viterbese* (2 vol.) Editoriale DEA Roma, Poligrafico Alterocca, Terni 1968.
- AA.VV., *Le Soste dei Pellegrini lungo la via Francigena: Toscana e Lazio*, Associazione Europea delle Vie Francigene, Tip. Ostiense, Roma 2006.
- AA.VV., *Papa Joao XXI Pietro Spano, catalogo inaugurazione sepolcro*, Viterbo, Grafispaco, Lisbona, Marzo 2000.
- AA.VV., *Viterbo delle Delizie La Camera delle Belle Castellane, Cortigiane, Dominatrici*, Franco Maria Ricci, Milano 1989.
- Achilli, A. & Galli, L., *Il Fuoco Rituale - Documenti del folklore religioso e del lavoro*, EDUP, Roma 2003.
- Acton, Harold, *More Memoirs of an Asthete*, Methuen, London 1970.
- Agostinetti, Cecilia Piana, *Fontane a Viterbo*, Fratelli Palombi Editori, Roma 1985.
- Alessi, Andrea Dante, *Sebastiano e Michelangelo, L'Inferno nella Pietà di Viterbo*, Mondadori Electa, Verona 2007.
- Andretta, Stefano ed., *I Principi della Chiesa*, Museo Senza Frontiere-Italia, Itinerario Mostra, Charta, Milano 1998.
- Ardito, Stefano, *Sentieri nei Parchi del Lazio Guide Iter*, Subiaco 2003.
- Arduini, Marcello, *Il Filo del Racconto, fiabe orali dell'Alto Lazio*, Sette Città, Viterbo 2003.
- Aurigemma, Maria Giulia, *Palazzi del Lazio dal XII al XIX Secolo*, NER, Roma 1992.

Indice dei nomi e dei luoghi

- Acquapendente *15, 31-34, 65, 73, 118-119, 121*
Ainsley, S.J. *15, 101, 110*
Apollonj Ghetti (famiglia) *91*
Argentario *92, 133, 137*
Bagnaia *27, 37, 121, 128, 142*
Bagnoregio *27*
Bainbridge, card. Christopher *53-57, 59*
Baldwin, Florence *71-73, 77-79*
Balthus *88, 105, 112-113*
Barabbata, La *28-30*
Barbarossa, Federico *32*
Berenson, Bernard *77-78*
Bieda/Blera *27, 93, 102, 110, 144*
Bianconi, Charles *38*
Blessington, Contessa Marguerite *73, 75*
Bolsena *14-15, 20, 24, 28, 63, 65, 68-71, 101, 105-106, 128*
Bomarzo, Sacro Bosco *103-106, 144*
Bonaparte-Wyse (famiglia) *38, 43-45*
Borgia (famiglia) *14, 54, 107 (rocca), 117*
Bracciano *88, 105-106, 112, 110*
Braganza (famiglia) *120*
Cacciadur, Luisa *41*
Campanari (famiglia) *90, 101*
Canina, Luigi *87, 90-91*
Canonica, Pietro *145, 146*
Canova, Antonio *59, 61, 63, 88, 90*
Caprarola *63, 77, 79-80, 89, 112, 119-123, 128-129*
Caracciolo, Ludovico, *15, 87, 91*
Caravaggio (Merisi, Michelangelo) *137*
Centeno *15, 38, 40, 42, 67, 73*
Chigi-Albani (famiglia) *63, 121 (palazzo)*